

All. A al verbale del Consiglio direttivo della riunione del 15 novembre 2012

**PROGRAMMA ANNUALE 2012-2013
DELLE ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE**

Dopo l'approvazione del nuovo Statuto dell'Associazione avvenuta il 20 ottobre 2012 l'ASGI adotta il metodo della programmazione annuale delle sue attività.

Perciò durante l'anno di attività 2012-2013 tutti gli organi dell'Associazione, ogni sezione locale, ogni gruppo di lavoro e ogni socio sono impegnati a perseguire gli scopi sociali concentrandosi a svolgere soprattutto le attività e le iniziative comprese nei settori e con le specificazioni sotto individuate (fermo restando che ogni Sezione territoriale, come prevede lo statuto, elaborerà e invierà al Consiglio direttivo il suo piano di azioni locali per attuare localmente il presente Programma):

A) promozione di una nuova legislazione italiana e dell'attuazione delle norme vigenti (secondo le priorità indicate nell'all. A);

B) studio;

C) formazione;

D) comunicazione, divulgazione e pubblicazione;

E) servizio antidiscriminazione e tutela dei diritti (secondo le priorità indicate nell'all. B);

F) collegamenti italiani e partecipazione a organi pubblici consultivi;

G) collegamenti internazionali;

H) gruppi di lavoro e potenziamento dell'organizzazione interna e del finanziamento dell'associazione.

A) PROMOZIONE DI UNA NUOVA LEGISLAZIONE ITALIANA E DELL'ATTUAZIONE DELLE NORME VIGENTI

Poiché in Italia vivono ormai 5 milioni di stranieri regolarmente soggiornanti e si prevede che nel prossimo futuro l'Italia vedrà un nuovo imponente afflusso di stranieri uno degli obiettivi prioritari delle attività dell'ASGI è quello di contribuire a preparare il Paese questi fenomeni epocali in modo lungimirante, complessivo e organico mediante una disciplina del fenomeno migratorio e della condizione giuridica degli stranieri con norme conformi ai principi costituzionali, internazionali e comunitari.

Perciò in vista della formazione dei programmi politici per la prossima legislatura ASGI promuoverà una riflessione complessiva con tutte le forze politiche italiane sulle nuove norme necessarie in materia di stranieri, immigrazione, diritto d'asilo, cittadinanza e minoranze.

A.1). Il Consiglio direttivo, consultati i soci, le Sezioni locali e, ove già costituiti, i gruppi di lavoro, e tenendo conto delle proposte che erano state elaborate dai Gruppi di lavoro prima dell'Assemblea dei soci del 19-20 ottobre 2012, elaborerà un **documento che indichi i punti principali di una riforma della normativa sull'immigrazione e sull'asilo per la nuova legislatura** che sarà ampio e dettagliato e darà **priorità alle proposte indicate nell'allegato A) che sono di due tipi:**

1) Proposte di attuazione delle norme in vigore e proposte di modifica della norme nazionali in vigore per renderle conformi alle norme costituzionali, comunitarie o internazionali;

2) Proposte di modifica della normativa interna fuori di quanto imposto da norme costituzionali, comunitarie o internazionali o proposte di adozione di piani/programmi

A.2) prima della conclusione della campagna elettorale per le elezioni politiche il Consiglio direttivo, supportato dalle Segreterie e anche con la collaborazione delle sezioni locali e dei gruppi di lavoro, promuoverà la **diffusione del documento elaborato e il consenso intorno ad esso, mediante:**

a) invio ai soci e a tutti gli enti del privato sociale che si occupano di stranieri, nonché ad associazioni di studiosi del diritto, di avvocati e di magistrati;

b) invio a tutte le forze sociali e a tutti i candidati alle prossime elezioni, chiedendo loro anche pubbliche adesioni al Programma e mirando ad ottenere il massimo consenso alla sua realizzazione fin dall'inizio della nuova legislatura.

Per tali fini

a) ogni Sezione locale, d'intesa o insieme col Consiglio direttivo e con il supporto delle Segreterie, organizzerà **incontri locali e nazionali con i candidati di tutte le liste e con i rappresentanti del privato sociale;**

b) il Consiglio direttivo, supportato dalle Segreterie, organizzerà un **evento nazionale con i rappresentanti di tutte le forze politiche da tenersi all'inizio della campagna elettorale per le elezioni politiche nazionali** che si svolgeranno nella primavera 2013.

A.3) Dal giugno 2013 dopo la formazione del nuovo Governo il Consiglio direttivo, col supporto delle Segreterie, promuoverà occasioni per **ripresentare ed illustrare al nuovo Governo e alla maggioranza parlamentare che lo sosterrà il programma di riforme di legislatura** e promuoverà iniziative per **favorire o criticare eventuali norme di attuazione o proposte di legge sulla base delle proposte del programma.**

B) STUDIO

B.1) Proprio in vista dell'elaborazione o dell'attuazione delle proposte in materia di cittadinanza e di disciplina degli ingressi per lavoro, il Consiglio direttivo dell'ASGI, anche con la collaborazione dei gruppi di lavoro o di sezioni territoriali e col supporto delle Segreterie, promuoverà a livello nazionale, insieme ad altri soggetti associativi e/o ad Università, e in collaborazione con docenti universitari, uno o più **seminari di studi nazionali** sui diversi profili giuridici, anche in chiave comparata e di politiche dell'Unione europea, riguardanti due tematiche che contengono aspetti complessi e ipotesi plurime, alternative o controverse, dal punto di vista giuridico, politico e sociale:

- 1) la **disciplina dei modi di acquisto della cittadinanza**, anche in chiave comparata;
- 2) i **diversi modi di regolare i nuovi ingressi per lavoro subordinato** dei cittadini extracomunitari.

B.2) Il Consiglio direttivo, anche su proposta o con la collaborazione di Sezioni locali o di gruppi di lavoro e col supporto delle Segreterie, promuoverà l'organizzazione di **incontri di studio e di riflessione con i giuristi italiani e con i giuristi e le associazioni dei Paesi di emigrazione circa le politiche migratorie bilaterali e multilaterali e il rispetto dei diritti umani** in quei Paesi, anche in considerazione dell'esigenza di comprendere i notevoli cambiamenti in corso in molti Paesi di emigrazione (come accade nei Paesi arabi), nonché i presupposti del diritto d'asilo, aspetti di diritto di famiglia e di diritto internazionale privato, e dell'esigenza di promuovere una revisione degli accordi bilaterali di riammissione in vigore.

B.3) Ogni Sezione locale svolgerà appositi incontri tra i soci per **raccogliere, discutere e approfondire a livello locale la prassi amministrativa e le pronunce giurisprudenziali su tutti gli aspetti del diritto degli stranieri**, segnalando al Consiglio direttivo i casi problematici e inviando poi subito i testi più significativi alla redazione del sito e alla redazione della rivista "Diritto, immigrazione e cittadinanza" affinché siano pubblicati. Analogo invio farà ogni gruppo di lavoro.

B.4) Il Consiglio direttivo, anche sulla base di proposte e segnalazioni da parte delle sezioni locali e dei gruppi di lavoro e con la loro collaborazione e col supporto delle Segreterie, promuoverà la creazione all'interno dell'ASGI ed eventualmente con apposite collaborazioni esterne nell'avvocatura e nella magistratura, di un apposito **Osservatorio nazionale sulla giustizia in materia di stranieri** che in permanenza si occupi di promuovere la raccolta, lo studio della giurisprudenza (anch'essa da inviare subito alla redazione del sito e alla redazione della rivista "Diritto, immigrazione e cittadinanza" affinché sia pubblicata), di discutere i casi più problematici e ricorrenti e di **elaborare modelli di contenzioso su cause strategiche o pilota**, da inviare poi a tutti i soci, affinché siano presentati in sede giurisdizionale.

B.5) Per completare il lavoro di ricerca svolto a livello nazionale da ASGI nel 2010-2011 sul diritto d'asilo in Italia e in vista delle riforme delle norme europee e italiane in materia di asilo il Consiglio direttivo, anche col supporto delle Segreterie, valuterà la fattibilità di

a) partecipazione a progetti di ricerca promossi a livello europeo concernenti uno **studio delle norme e della giurisprudenza italiana ed europea in materia di diritto d'asilo**, collegandosi anche con enti operanti in altri Stati europei;

b) **elaborazione da parte di ASGI di un Rapporto annuale sul diritto d'asilo in Italia**, in mancanza di un monitoraggio indipendente e nazionale sull'attuale sistema di asilo, e di dati ufficiali chiari, trasparenti e facilmente leggibili.

B.6.) Nell'ambito di un Programma di ricerca di interesse nazionale (PRIN) dedicato a "La lingua come strumento di integrazione sociale e politica", coordinato dal prof. Caretti, dell'Università degli studi di Firenze e ammesso al finanziamento da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (decreto direttoriale 23 ottobre 2012), ASGI si è impegnata a svolgere nel periodo 2012-2014 - nell'ambito dell'Unità progettuale coordinata dall'Università degli studi di Milano-Bicocca dedicata a "La lingua negli atti e nella comunicazione dei poteri pubblici statali, regionali e locali" e sulla base di un'apposita convenzione che dovrà essere stipulata - un'attività di **raccolta di dati concernenti le tematiche linguistiche relative ai rapporti tra Pubblica Amministrazione e stranieri, anche tramite la realizzazione di apposite banche dati telematiche giurisprudenziali e applicative.**

C) FORMAZIONE

ASGI considererà prioritaria a livello locale e a livello nazionale la preparazione e realizzazione di occasioni e strumenti utili alla formazione sul diritto degli stranieri indirizzata sia ai propri soci, sia ad avvocati, magistrati e operatori sociali, inclusa la formazione universitaria e la formazione reciproca tra i soci. A tal fine le attività di formazione saranno potenziate e meglio coordinate, saranno aperte a tutti – seppur con il pagamento di un'apposita quota per contribuire alle spese delle Segreterie nazionali dell'ASGI - e si svolgeranno sia a livello locale, sia a livello nazionale:

C.1) Il Consiglio direttivo organizzerà, col supporto delle Segreterie, un apposito **seminario nazionale tra i soci** dedicato ad **approfondire a livello locale i diversi profili giuridici e le prime applicazioni nella prassi e nella giurisprudenza di 4 novità normative:**

- 1) L'accordo di integrazione;
- 2) L'attuazione della direttiva comunitaria in materia di ingresso e soggiorno dei lavoratori stranieri di elevata qualificazione (“carta blu”);
- 3) L'attuazione della direttiva comunitaria in materia di lavoro irregolare e la connessa regolarizzazione, la nuova legislazione sul caporalato e lo sfruttamento lavorativo;
- 4) La nuova disciplina delle espulsioni, dei trattenimenti e dei rimpatri e delle relative tutele giurisdizionali;
- 5) Modalità di acquisizione della cittadinanza italiana e proposte di riforma;
- 6) Il Regolamento U.E. “Dublino II;”

C.2) Il consiglio direttivo promuoverà, anche con l'aiuto delle sezioni locali e col supporto delle Segreterie, l'organizzazione e/o partecipazione con i locali Consigli dell'ordine degli avvocati, con gli enti locali, a **corsi di formazione e di aggiornamento professionale** destinati ad approfondire alcuni temi del diritto degli stranieri utili ai fini della formazione e di alcune categorie di persone:

- a) **operatori degli enti locali** (anche con ANCI)
- b) **personale di polizia locale** (anche in collaborazione con gli enti locali le Regioni)
- c) **assistenti sociali** (insieme con i Consigli dell'ordine)
- d) **operatori degli enti del privato sociale**

C.3) Ogni sezione locale promuoverà, insieme con altre pubbliche amministrazioni e con altri soggetti interessati (associazioni, sindacati ecc.), e con l'aiuto delle Segreterie dell'ASGI, **progetti di formazione locale e specifiche giornate o seminari residenziali o seminari multimediali** per approfondire a livello locale i diversi profili giuridici e le applicazioni nella prassi e nella giurisprudenza del diritto degli stranieri.

C.4) A livello nazionale il Consiglio direttivo chiederà al Consiglio nazionale forense

- a) **l'inserimento nella formazione di base e nella formazione permanente degli avvocati dei temi del diritto degli stranieri**, con particolare riguardo per la tutela giurisdizionale e per la difesa d'ufficio e a tal fine offrirà la propria collaborazione;
- b) la creazione tra le specializzazioni degli avvocati (che saranno istituiti e disciplinati in base alla prossima legge di riforma della professione forense) della **figura dell'avvocato specializzato nel diritto degli stranieri** e fornirà idee, elementi e supporti per la formazione di tali figure.

C.5) Il Consiglio direttivo promuoverà, anche in accordo con altri enti e col supporto dei gruppi di lavoro e delle Segreterie, la **costituzione di una scuola residenziale di livello nazionale sul diritto degli stranieri**, aperta a tutti, che svolgerà

- 1) seminari annuali di aggiornamento sulle novità del diritto degli stranieri;
- 2) corsi intensivi di base su tutti gli aspetti del diritto degli stranieri;
- 3) seminari annuali di approfondimento su determinate problematiche più complesse del diritto degli stranieri

C.6) Il consiglio direttivo farà prendere gli opportuni contatti con **PUNAR** per offrire la **disponibilità di ASGI ad organizzare e svolgere su tutto il territorio nazionale in modo indipendente corsi di formazione sui diversi aspetti del diritto degli stranieri e delle normative antidiscriminatorie**, indirizzati agli appartenenti delle pubbliche amministrazioni statali, regionali e locali

C.7) Il consiglio direttivo e ogni sezione locale svolgeranno ogni opportuno contatto con alcune Università per **istituire degli appositi Master universitari o Corsi di perfezionamento o Corsi di formazione e di aggiornamento nel diritto degli stranieri**, destinati alla formazione di base e all'aggiornamento permanente degli operatori del diritto e degli operatori sociali.

C.8) Il consiglio direttivo prenderà gli opportuni contatti con la nuova Scuola superiore della magistratura per **promuovere e collaborare alla formazione dei magistrati ordinari di carriera e onorari**: a) apposite sessioni di formazione iniziale e di formazione permanente destinate ai magistrati ordinari su taluni aspetti civili, penali, amministrativi, internazionali e comunitari del diritto degli stranieri e sui procedimenti giudiziari di competenza del giudice ordinario in materia di stranieri comunitari, diritto all'unità familiare, diritto d'asilo e cittadinanza e in materia di discriminazioni; b) appositi corsi di formazione destinati ai magistrati onorari (sia nella formazione iniziale, sia nella formazione permanente) sui procedimenti in materia di espulsioni amministrative, trattenimenti e accompagnamenti degli stranieri affidati alla loro competenza

C.9) Il consiglio direttivo e ogni sezione locale, anche su proposta dei gruppi di lavoro e sempre previa preliminare esame ed approvazione da parte del Consiglio direttivo e col supporto delle Segreterie, promuoveranno iniziative nazionali e locali, anche di intesa con i locali Consigli dell'ordine degli Avvocati e anche nella forma dei pacchetti di formazione a distanza, di **formazione specifica destinata ad avvocati sui seguenti temi**:

- a) **diritto d'asilo;**
- b) **espulsioni, accompagnamenti, trattenimenti nei C.I.E.**
- c) **difesa d'ufficio e difesa legale degli stranieri in generale.**

In particolare ogni gruppo di lavoro insieme con la sezione locale e col Consiglio direttivo, preparerà una o più **proposte formative da proporre ai singoli ordini forensi dei luoghi in cui hanno sede i centri di identificazione ed espulsione**, il che consentirebbe di stringere nuovi rapporti con altre forme di associazionismo forense, come le **Camere penali** che – in regime di sostanziale convenzione con gli ordini – gestiscono le scuole di formazione per i difensori d'ufficio, alle quali sarà ricordato che i difensori d'ufficio al CIE sono individuati sulla base degli iscritti alle liste dei difensori per il penale e la necessità di fare visite sistematiche comuni all'interno dei CIE per valutarne le condizioni

di trattenimento e chiederne insieme la chiusura qualora esse risultino contrarie ai requisiti igienico-sanitari o non garantiscano effettivamente i diritti garantiti agli stranieri trattenuti.

C. 10) Il Consiglio direttivo e il gruppo di lavoro promuoveranno la **formazione in materia di protezione degli apolidi e di prevenzione e riduzione dell'apolidia nelle comunità rom in Italia** con l'organizzazione di un seminario a livello nazionale rivolto agli avvocati e di due seminari a livello locale rivolti agli operatori sociali, alle associazioni e ai mediatori culturali rom.

C. 11) Il Consiglio direttivo e ogni Sezione locale, anche su proposta dei gruppi di lavoro e col supporto delle Segreterie, favoriranno **iniziative in favore di operatori, volontari e frequentatori di associazioni ed enti del privato sociale operanti sul territorio locale di formazione sul diritto degli stranieri, sulle discriminazioni, sul diritto d'asilo**, sempreché si tratti di iniziative che non comportino costi di alcun tipo per ASGI.

- si valuterà l'opportunità di svolgere formazione sul diritto d'asilo in favore di associazioni presenti sul territorio romano quali Senzaconfine, La città dell'Utopia, Laboratorio 53.

C. 12) Il Consiglio direttivo, insieme col gruppo di lavoro e col supporto delle Segreterie, promuoverà l'istituzione di **iniziative di "formazione congiunta" circa la tratta delle persone e i programmi di assistenza e di integrazione sociale**.

a) riguardo l'applicazione dell'art. 18 T.U. coinvolgendo operatori del pubblico e privato sociale, funzionari di p.s., uffici immigrazione, Procure, anche per non dimenticare l'ambito dello sfruttamento sessuale, ultimamente oggetto di scarsa attenzione a causa delle limitate risorse finanziarie dei progetti che realizzano programmi di protezione e della totale assenza della Commissione Interministeriale anti tratta

b) riguardo lo sfruttamento in ambito lavorativo coinvolgimento di sindacati, ispettorati del lavoro, forze dell'ordine specificamente attive nel settore.

c) riguardo la limitata applicazione dell'art. 18, comma 6 T.U. a stranieri detenuti che avevano commesso reati durante la minore età promuovendo la formazione verso enti del pubblico e del privato sociale che si occupano di minori stranieri non accompagnati, verso servizi sociali USSM e verso operatori di IPM e CPA.

C.13) Il Consiglio direttivo, promuoverà la realizzazione, insieme col gruppo di lavoro, con le sezioni territoriali e col supporto delle Segreterie, di

a) specifiche iniziative locali o nazionali **di formazione sulla condizione giuridica dei minori stranieri rivolti a operatori sociali, operatori della giustizia minorile, insegnanti, tutori;**

b) un seminario sull'applicazione dell'art. 31 co. 3 T.U., auspicabilmente insieme con l'AIMMF (Associazione Italiana Magistrati dei minorenni e la famiglia).

C.14) In materia di **formazione sulle azioni antidiscriminatorie :**

a) nell'ambito del progetto dell'ASGI già finanziato dalla Fondazione Charlemagne **l'Antenna di Milano**, col supporto delle Segreterie e previa informazione del Consiglio direttivo organizzerà

1) due seminari di aggiornamento a Milano e a Torino in materia di diritto antidiscriminatorio

2) incontri formativi brevi per avvocati e operatori su specifici aspetti del diritto antidiscriminatorio.

b) nell'ambito del Progetto dell'ASGI già finanziato dall' Open Society Foundations **l'Antenna di Firenze** organizzerà, previa informazione al Consiglio direttivo e col supporto delle segreterie:

1) un seminario/tavola rotonda, rivolto a legali ed operatori del settore, per discutere sugli strumenti giuridici di prevenzione e/o repressione delle discriminazioni collettive in un'ottica comparatistica

2) corsi di formazione sulla tutela antidiscriminatoria da svolgersi in Calabria – presso l'università degli studi di Cosenza o di Catanzaro, per divulgare ed approfondire i temi relativi alla discriminazione e gli strumenti per la prevenzione/repressione nonché per formare possibili antenne e sensibilizzare alla materia il territorio ove si registra una carenza delle considerate attività ed azioni.

c) nell'ambito del Progetto dell'ASGI già finanziato dall'Open Society Foundations **l'Antenna di Roma** organizzerà, previa informazione al Consiglio direttivo e col supporto delle segreterie, circa 40 ore di formazione sulla tutela antidiscriminatoria:

1) Sette incontri di formazione a Napoli della durata di 3 ore ciascuno e diretti a classi formate da operatori di enti pubblici e associazioni private. L'attività sarà svolta in collaborazioni e nelle sedi della Cooperativa Sociale Dedalus;

2) Tre incontri di formazione a Roma della durata di 3 ore ciascuno e diretti a classi formate da operatori di enti pubblici e associazioni private. L'attività sarà svolta in collaborazioni con Lunaria;

3) Due incontri di formazione a Roma della durata di 4 ore ciascuno e diretti a classi di non più di 6 corsisti, formate da avvocati che operano nella capitale. Sarà richiesto l'accreditamento all'Ordine degli avvocati di Roma per il riconoscimento di crediti per la formazione professionale.

D) COMUNICAZIONE, DIVULGAZIONE E PUBBLICAZIONE

D.1.) Si rafforzerà il **servizio di comunicazione e di lobbying svolto dalla Segreteria**, con particolare riguardo per le iniziative nazionali e per il supporto alle iniziative di carattere locale, incluse le cause strategiche e le cause pilota predisposte dal nuovo Osservatorio.

Il Consiglio direttivo elaborerà, anche per le vie telematiche e col sistema del silenzio-assenso, documenti e comunicati di commento e analisi sulle vicende normative e giurisprudenziali e sulle proposte di nuove norme all'esame dei pubblici poteri a tutti i livelli.

Il Consiglio direttivo stabilirà un ventaglio di consiglieri o di altri soci ordinari di lunga e provata esperienza che, sulla base delle proprie specifiche competenze, possano essere delegati di volta in volta a **rispondere in nome e per conto di ASGI a domande rivolte dalla stampa sui vari argomenti di attualità o a spiegare le iniziative ASGI**, sulla base di eventuali richieste pervenute alle Segreterie.

In particolare il Consiglio valuterà l'opportunità di nominare un consigliere a sovrintendere a tutta la comunicazione dell'ASGI con i mass-media e di affidarne in permanenza la preparazione ad un apposito gruppo di lavoro.

Le Segreterie dell'ASGI daranno sempre immediata diffusione alla stampa e mediante il sito internet dell'ASGI ai documenti e comunicati del Consiglio direttivo e al programma delle iniziative nazionali e locali dell'ASGI.

D.2) L'uso strategico per l'Associazione del **sito internet dell'ASGI**, sia per la divulgazione delle sue attività, sia per la raccolta e l'elaborazione di norme, giurisprudenza e prassi in materia di stranieri comportano che il Consiglio direttivo, mediante un delegato e un apposito gruppo di lavoro e sulla base di un progetto operativo che sarà rivisto e aggiornato, e col supporto delle Segreterie, è impegnato a:

a) trovare nuove risorse per finanziare i costi di mantenimento e di aggiornamento del sito o per costruire un sito nuovo;

b) trovare nuovi soci disponibili a collaborare col responsabile scientifico per aggiornare il sito nelle sue varie parti o implementatori e/o per redigere e aggiornare le schede pratiche (che saranno il più possibile diffuse al massimo tra tutti i soci e che saranno usate dai gruppi di lavoro e nell'ambito della formazione) e/o per raccogliere e inserire materiali, testi normativi e giurisprudenziali e circolari;

c) rendere più agevole il sistema di ricerca dei testi inseriti nel sito;

d) trovare la collaborazione di qualche stagista anche universitario, per avere un supporto permanente all'immissione nel sito dei dati di norme, giurisprudenza e circolari.

Attenzione prioritaria sarà data

a) al continuo **aggiornamento della banca dati delle norme, della giurisprudenza e delle circolari** in materia di stranieri;

b) al completamento ed aggiornamento delle **schede pratiche** in materia di diritto degli stranieri, il cui contenuto sarà il più possibile diffuso tra tutti i soci, anche tramite le Segreterie e i gruppi di lavoro aventi ad oggetto una parte del diritto degli stranieri, ognuno dei quali potrà collaborare a preparare la prima bozza iniziale e all'aggiornamento delle schede per le parti di sua competenza

D.3.) Altrettanto strategica per l'ASGI è la **rivista "Diritto, immigrazione e cittadinanza"** promossa dall'ASGI insieme con MD: ad essa occorrerà dedicare più attenzione, mediante

a) la raccolta del materiale da pubblicare (che dovrebbe essere inviato anche da ogni Sezione locale dell'ASGI, da ogni gruppo di lavoro e in particolare dal nuovo Osservatorio nazionale), la preparazione di ogni numero (con nuovi contributi e idee), la maggiore diffusione delle copie e degli abbonamenti.

b) la promozione dello svolgimento, almeno una volta l'anno, anche in connessione o a supporto di altre iniziative di studio o di formazione, di **incontri di discussione su tematiche trattate dalla Rivista** che possano essere l'occasione per incrementare il numero di abbonati alla Rivista (attualmente è di 680).

In ogni caso il Consiglio direttivo conferisce o conferma la delega ad un consigliere o altro socio ordinario quale componente della direzione editoriale della Rivista in rappresentanza di ASGI.

D.4) Il Consiglio direttivo, anche con l'attività del Segretario e col supporto delle Segreterie, promuoverà l'attivazione di forme di **comunicazione più tempestive, mirate ed efficaci all'interno dell'ASGI** (tra i soci, tra i gruppi di lavoro e tra le sezioni locali) anche istituendo nel sito internet dell'ASGI o in siti ad esso collegati o con altri strumenti multimediali, specifici **blog o forum riservati** ai soci componenti di ogni gruppo di lavoro e ai soci afferenti ad ogni Sezione territoriale.

E) SERVIZIO ANTIDISCRIMINAZIONI E TUTELA DEI DIRITTI

E.1) Il consiglio direttivo dell'ASGI preparerà, anche con il contributo dei soci e delle Sezioni locali, e col supporto delle Segreterie,

1) **la ricognizione dell'andamento della prassi amministrative e dei procedimenti giudiziari concernenti particolari casi controversi;**

2) **apposite segnalazioni che saranno inviate alla Commissione europea concernenti le norme nazionali, regionali e locali che violano o omettono di recepire le norme comunitarie** in vigore in materia di circolazione e soggiorno dei cittadini dell'Unione europea, di immigrazione e di asilo

3) un **modello utile a sollevare e motivare eventuali questioni di legittimità costituzionali** concernenti talune norme legislative in materia di stranieri

E.2) Ogni Sezione locale continuerà a livello locale a chiedere di **garantire l'accesso degli avvocati e degli operatori sociali ai centri di identificazione ed espulsione** e si impegnerà anche a **vigilare sulle condizioni degli stranieri detenuti o internati negli istituti penitenziari della zona.**

E.3) Il **Servizio antidiscriminazioni** svolto dall'ASGI, anche con alcune "antenne" presso le Sezioni locali e finora finanziato dalla Fondazione Charlemagne continuerà con nuovi tipi di finanziamento che saranno reperiti col contributo di idee e di ricerca svolto da tutti i soci, da ogni Sezione e dal Consiglio direttivo, col supporto delle Segreterie.

Perciò il Consiglio direttivo, anche mediante l'azione del tesoriere, ogni Sezione locale e ogni socio sono impegnati a reperire altri canali di finanziamento, che dovrebbero essere strutturali, per far svolgere senza interruzioni un servizio così fondamentale. A tal fine gli interventi si svolgeranno secondo le seguenti linee di intervento:

a) aumento delle cd. "antenne locali", di monitoraggio e proposizione di azioni, a tutela del diritto alla non discriminazione;

b) proposizione di seminari formativi, rivolti sia ai soci, che ad operatori giuridici e pubblici esterni, così da creare e consolidare la cultura antidiscriminatoria;

c) implementazione della banca dati, organizzata anche per tipologia dei fattori di discriminazione

Inoltre l'"Antenna di Milano" proseguirà nelle attività di contrasto alla discriminazione istituzionale come già avviate, in particolare nelle seguenti forme:

1) monitoraggio della attività amministrativa degli enti locali (in particolare in materia di iscrizione anagrafica e accesso alle prestazioni assistenziali) e della attività di rilevanza esterna dei soggetti privati (fondazioni ecc.) al fine di intervenire in via stragiudiziale e ove necessario giudiziale.

2) monitoraggio dei concorsi pubblici, al fine di intervenire giudizialmente quando possibile;

3) diffusione delle azioni giudiziarie sulle norme nazionali discriminatorie in tema di prestazioni assistenziali (assegno terzo figlio, assegno maternità di base ecc.) proseguendo

nell'azione di pressione nei confronti dei Comuni per ottenere la loro adesione alla posizione indicata dall'ASGI;

4) monitoraggio della questione sanitaria in particolare per gli irregolari, proseguendo nelle azioni giudiziarie già avviate (iscrizione ultrasessantacinquenni) e nella azione di pressione nei confronti della Regione Lombardia.

Proporrà altresì alle organizzazioni sindacali e alle altre associazioni iniziative in tema di sfruttamento lavorativo e appalti, in particolare collegate alla questione cantieri EXPO.

Inoltre l'”Antenna di Firenze” svolgerà, sempre tenendo informato il Consiglio direttivo e con l'eventuale supporto delle Segreterie:

1) Attività di monitoraggio e contrasto alle **discriminazioni su base etnica e nazionale di origine privata** nei settori dell'accesso al credito, dell'accesso alla casa e contro testate giornalistiche che pubblicano articoli di giornali razzisti.

2) Attività di monitoraggio e contrasto alle **discriminazioni sulla base della nazionalità di origine pubblica** in riferimento all'acquisizione delle residenze, all'accesso alla casa, al lavoro, all'istruzione, alle prestazioni assistenziali e ai beni e servizi.

L'**Antenna di Roma** svolgerà:

1) Attività di contrasto alle **discriminazioni su base etnica e nazionale di origine privata** nei settori della comunicazioni e delle case editrici che limitano il diritto alla dignità: sono previste azioni contro testate giornalistiche e case editrici di testi scolastici e non scolastici. Tutte le azioni saranno svolte in collaborazione con Lunaria, e dirette a incidere, anche sulla base delle indicazioni della Carta di Roma, sulla comunicazione dei media locali e nazionali e sulle attività delle case editrici.

2) attività di contrasto alle **discriminazioni sulla base della nazionalità di origine pubblica** che limitano il diritto alla salute, il diritto al lavoro e all'istruzione: sono previste azioni contro le indicazioni dell'Inps e dei comuni che limitano l'accesso alla assistenza sociale (per es. assegni di invalidità), contro l'Ordine degli avvocati di Roma che limita l'accesso al gratuito patrocinio dei cittadini stranieri (in collaborazione con Progetto Diritti e altri); contro il CIE di Ponte Galeria che limita il diritto alla assistenza medica (caso Omar in collaborazione con MEDU).

E.4) I vari servizi antidiscriminazione, ogni sezione territoriale e il gruppo di lavoro presteranno particolare attenzione anche ad ogni tipo di **violenza di genere occultata sotto discriminazione su base razziale**, cioè alla questione del femminicidio e alle situazioni che vivono le donne migranti nella quotidianità (dalla violenza domestica alle discriminazioni nel lavoro).

E.5) Il Consiglio direttivo, ogni Sezione territoriale e ogni gruppo di lavoro valuteranno l'opportunità di intraprendere **azioni specifiche dell'ASGI per prevenire, superare e contrastare violazioni o mancata applicazione di norme interne nelle seguenti materie:**

- a) diritto d'asilo
- b) respingimenti, espulsioni e trattenimenti
- c) minori e famiglia
- d) tratta delle persone e sfruttamento lavorativo
- e) protezione degli apolidi e prevenzione e riduzione dell'apolidia nelle comunità rom in Italia.

Si tratta delle attività di monitoraggio, promozione di cause pilota, promozione di documenti, attività di *advocacy* per proporre ai Ministeri l'adozione di circolari ecc., secondo le priorità e le tipologie specificate nell'**allegato B)**

F) COLLEGAMENTI ITALIANI E PARTECIPAZIONE A ORGANI PUBBLICI CONSULTIVI

F.1.) Ogni sezione locale valuterà l'opportunità di chiedere ai locali Prefetti, in accordo col Consiglio direttivo, la partecipazione di rappresentanti ASGI nei **Consigli territoriali per l'immigrazione**, per favorire l'applicazione uniforme e completa delle norme, migliorare le prassi amministrative, promuovere la tutela dei diritti e organizzare in commissioni di lavoro e per stabilire un'organizzazione per gruppi di lavoro e un calendario permanente di temi e di lavori lo svolgimento del lavoro di collegamento tra organismi pubblici e privati svolto da ogni Consiglio.

F.2) Il Consiglio direttivo manderà rappresentanti dell'ASGI al **“Tavolo immigrazione”** promosso con altri enti privati nazionali quale interlocutore unitario nel rapporto con il Governo.

F.3) Il Consiglio direttivo continuerà a mandare rappresentanti dell'ASGI al **“Tavolo asilo”**, di cui favorirà il potenziamento delle attività e la firma di una Carta d'Intesa tra le organizzazioni facenti parte del Tavolo stesso, quale interlocutore unitario degli enti privati e delle organizzazioni internazionali nei rapporti col Governo.

F.4) Il Consiglio direttivo e ogni sezione territoriale manterranno rapporti con gli enti del privato sociale che a livello nazionale o a livello locale si occupano di stranieri, favorendo sinergie, scambio di informazioni e occasioni formative.

F.5) Per contribuire a far svolgere ad ASGI le azioni in materia di minori il Consiglio direttivo e l'apposito gruppo di lavoro continueranno a partecipare alle attività del **Gruppo di lavoro sulla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**.

F.6) Per contribuire a far svolgere ad ASGI azioni di sensibilizzazione e di formazione degli operatori legali e di promuovere e attuare cause pilota nel campo delle discriminazioni, dei respingimenti, delle espulsioni e dei trattenimenti il Consiglio direttivo, anche con la collaborazione delle sezioni locali e dei gruppi di lavoro e col supporto delle Segreterie, farà presentare ad enti e fondazioni apposite domande dell'ASGI per la realizzazione di progetti di collaborazione e di finanziamento delle attività associative.

F.7) Per collaborare ad azioni legali, a sollecitazioni della Commissione europea e a controlli sulla situazione dei respingimenti, delle espulsioni e dei trattenimenti nei centri di identificazione ed espulsione il Consiglio direttivo e il gruppo di lavoro manterranno contatti con la consorella associazione di giuristi francesi **GISTI**, con **“Medici per i diritti umani”** ed altre eventuali.

F.8) Ai fini delle azioni da svolgere per la revisione della legislazione in materia di stranieri e di cittadinanza italiana e in materia di minori il Consiglio direttivo farà continuare

la partecipazione dell'ASGI alle azioni della **campagna per i diritti di cittadinanza "L'Italia sono anch'io"**, promossa insieme con altre 21 organizzazioni.

In tale ambito l'ASGI

1) svolgerà azioni di pressione nei confronti dei nuovi parlamentari l'approvazione del disegno di legge di iniziativa popolare sulla cittadinanza

2) illustrerà alle altre organizzazioni aderenti alla Campagna al proprio Programma di riforme di legislatura in materia di immigrazione, asilo e cittadinanza, chiedendone l'appoggio.

F.9) Ai fini delle azioni da svolgere in materia antidiscriminatoria il Consiglio direttivo valuterà l'opportunità di partecipare al "Tavolo nazionale di coordinamento **PROGRESS/UNAR**".

F.10) Ai fini delle azioni da svolgere in materia di espulsioni e trattenimenti ASGI continuerà a partecipare alle azioni della **campagna "LasciateCIEentrare"**,

a) continuando a richiedere l'accesso ai CIE e ai CARA

b) illustrando i profili di illegittimità costituzionale e comunitaria delle vigenti norme italiane sui trattenimenti,

c) favorendo contatti con l'**Ordine dei giornalisti** e con le **associazioni di giornalisti** per ragionare dei modi di fare cronaca in materia di stranieri e per chiedere l'accesso ai CIE e ai CARA

d) promuovendo anche con le altre associazioni componenti della campagna il Piano nazionale di riforme legislative per la nuova legislatura elaborato dall'ASGI.

F.11) ASGI parteciperà al "**Gruppo di lavoro sullo status giuridico dei rom**" previsto dalla Strategia Nazionale di inclusione dei rom.

G) COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI

E' necessario che l'ASGI incrementi e sia maggiormente attiva nei rapporti con altre associazioni europee (sia nazionali che sovranazionali), al fine di creare un dibattito condiviso, sia per coordinare le varie azioni locali, sia per proporre in sede europea l'adozione di nuove norme.

In ogni caso ogni delegato a rappresentare ASGI nei rispettivi consessi ne riferisce subito al Consiglio direttivo e, col supporto delle Segreterie, ne tiene informati i gruppi di lavoro, le sezioni territoriali e tutti i soci.

Il Consiglio direttivo curerà che il rapporto di ASGI con le diverse reti europee di cui è parte

a) sia incentrato soprattutto sui temi indicati nel programma in collegamento con la riflessione svolta su questi temi dall'Associazione negli incontri di studio e di formazione e nell'ambito dei vari gruppi di lavoro;

b) comporti l'invio tempestivo e veloce a tutti i soci – con particolare riguardo per quelli impegnati in gruppi di lavoro - degli esiti delle riunioni e delle iniziative promosse con Migreurop.

ASGI lavorerà in stretta collaborazione con le **reti europee di cui è parte**, proponendo e spingendo ad una riflessione comune tra le associazioni europee e con la Commissione europea su sui temi prioritari ad ogni rete, ed in specifico:

G.1) ASGI continuerà a partecipare alla rete **Migreurop** lavorando sui seguenti temi:

- a) le espulsioni ed in particolar modo la detenzione amministrativa tramite la partecipazione alla Campagna Open Access Now;
- b) i respingimenti ed un ripensamento dell'agenzia europea Frontex, nella realizzazione dei controlli sui migranti nel Mare Mediterraneo tramite la Campagna contro Frontex
- c) tutela giuridica dei migranti sulle due sponde del Mediterraneo nel viaggio dai paesi di origine verso l'Europa. Campagna B4People

G.2) ASGI rafforzerà la propria partecipazione alla rete PICUM (Platform for international Cooperation on Undocumented Migrants) sulle seguenti tematiche:

- Rispetto dei Diritti Umani nelle azioni di Frontex , come parte del Forum Consultivo dei Diritti Fondamentali di Frontex;
- Monitoraggio nel processo d'istituzione European Border Surveillance System (EURO-SUR);
- diritto dei minori senza documenti;
- diritti delle donne migranti;
- diritti dei lavoratori privi di permessi di soggiorno.

G.3) ASGI inizierà a lavorare con la **Piattaforma della società civile per i diritti fondamentali dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)**, soprattutto per quanto riguarda la costituzione di una istituzione nazionale indipendente per i diritti umani

G.4) Ai fini delle attività da svolgere circa la condizione giuridica dei minori apolidi di fatto e, più in generale, degli apolidi il Consiglio direttivo, insieme con il gruppo di lavoro, farà continuare la partecipazione dell'ASGI alle attività sull'apolidia promosse a livello internazionale dall'Alto commissario delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) e promuoverà la partecipazione e l'adesione dell'ASGI all'**ENS (European Network on Statelessness)**.

G.5) Ai fini del rafforzamento del lavoro di rete con gli avvocati europei e per promuovere cause pilota avanti alla CEDU, ASGI parteciperà attivamente al lavoro dei seguenti network:

- a) network di avvocati per la tutela delle vittime di tratta delle persone promosso dall'**ODHIR-OSCE**.
- b) network di avvocati specializzati sul diritto d'asilo -**The European Legal Network on Asylum (ELENA)**
- c) network di avvocati per la tutela dei diritti dei lavoratori migranti promossa da PICUM
- d) network di avvocati per la tutela dei diritti dei migranti, contro i respingimenti in mare e le omissioni di soccorso in mare con MIGREUROP

G.6) Ai fini della reciproca collaborazione, finora proficua con occasioni di convegno e stimolo reciproco, soprattutto per le materie del diritto d'asilo, del diritto alla difesa, della disciplina dei respingimenti, delle espulsioni e dei trattenimenti, il Consiglio direttivo rafforzerà le iniziative comuni e la collaborazione con **I.C.J. (International Commission of Jurist)**.

In particolare

a) sarà presentato a Ginevra in collaborazione con l'ICJ la ricerca nazionale ASGI sul diritto d'asilo svolta nel 2010-2011 "Il diritto alla protezione";

b) sarà favorita la diffusione di futuri studi dell'ASGI, come il rapporto sul diritto d'asilo e sull'andamento di respingimenti, espulsioni, trattenimenti.

G.7) Ai fini del rafforzamento delle azioni italiane ed europee in materia di diritto d'asilo il Consiglio direttivo valuterà l'opportunità di adesione dell'ASGI all'**European Council on Refugees and Exiles (ECRE)** e promuoverà lo svolgimento di attività di advocacy sulla solidarietà all'interno dell'UE in materia di asilo (Risoluzione del Parlamento europeo dell'11 settembre 2012 sul rafforzamento della solidarietà all'interno dell'UE in materia di asilo)

H) GRUPPI DI LAVORO, POTENZIAMENTO DELLA ORGANIZZAZIONE INTERNA E DEL FINANZIAMENTO DELL'ASSOCIAZIONE

H.1) E' necessario rafforzare il lavoro associativo attraverso la formazione dei Gruppi di lavoro, utili per valorizzare l'apporto dei soci locali e di quelli che hanno maggiore preferenza per una determinata tematica, oltre che per condividere a tutti i livelli le attività dell'ASGI. Perciò

a) Il Consiglio direttivo promuoverà l'immediata formazione dei seguenti **gruppi di lavoro**, destinati a favorire la partecipazione, lo studio, la collaborazione e le idee di ogni socio e inizieranno subito ad operare se vi sarà la partecipazione di un adeguato numero di soci:

- 1) **Promozione della nuova legislazione italiana**
- 2) **Promozione e collegamento delle attività di formazione e di studio**
- 3) **Ricerca di finanziamenti per l'ASGI**
- 4) **diritto d'asilo**
- 5) **donne migranti**
- 6) **tratta delle persone e sfruttamento lavorativo**
- 7) **minori e famiglia**
- 8) **discriminazioni, donne migranti, diritti civili e diritti sociali**
- 9) **Cittadinanza e apolidia**
- 10) **Ingressi, soggiorno e lavoro**
- 11) **Respingimenti, espulsioni, trattenimenti, controllo delle frontiere, soccorso ai migranti in mare**
- 12) **Divulgazione, comunicazione e gestione del sito internet dell'ASGI**

Si tratta dunque di una tipologia eterogenea di gruppi (per i quali il Consiglio direttivo elaborerà alcune linee-guida sugli aspetti organizzativi e metodologici interni):

A) gruppi che si occupano di determinate materie del diritto degli stranieri con attività di studio-formazione-azione (diritto d'asilo, minori e famiglia, espulsioni ecc., discriminazioni ecc., tratta, Cittadinanza e apolidia ecc.), inclusa la rappresentanza di ASGI nei collegamenti nazionali e internazionali

B) gruppi che si occupano di coordinare un tipo di attività o iniziativa comune dell'associazione o strumentale ad ogni attività (formazione, comunicazione/sito, ricerca di finanziamenti)

C) un gruppo – di carattere temporaneo - incaricato di promuovere e coordinare l'organizzazione degli incontri nazionali e locali di diffusione e promozione dell'attività strategica dell'anno (promozione del programma di riforme legislative che prima il Consiglio deciderà e discuterà con i soci), ai quali poi interverranno consiglieri e soci delegati in rappresentanza dell'ASGI

b) è indispensabile che le iniziative e le proposte di ogni gruppo siano tempestivamente comunicate e condivise con gli altri gruppi e col Consiglio direttivo. Anche perciò il Consiglio direttivo promuoverà, col supporto dei gruppi di lavoro e delle Segreterie, **l'istituzione nell'ambito del sito dell'ASGI di aree dedicate ad ogni gruppo di lavoro**, con documenti, testi, proposte e appuntamenti concernenti l'oggetto di ogni gruppo, e l'istituzione nel sito stesso e/o in altro ad esso collegato di **Forum riservati ai soci partecipanti ad ogni gruppo di lavoro e ai componenti del Consiglio** in modo che le informazioni circolino velocemente e le iniziative cui ASGI partecipa siano conosciute e condivise in linea con le tempistiche delle azioni

c) il Consiglio direttivo valuterà anche con i vari gruppi di lavoro e col supporto delle Segreterie la fattibilità della creazione di una **micro-struttura organizzativa di coordinamento**, considerata anche l'interdisciplinarietà dei vari aspetti del diritto degli stranieri;

e) per evitare la dispersione delle conoscenze acquisite nel passato il Consiglio direttivo inviterà espressamente a fare parte dei gruppi di lavoro i soci che avevano fatto parte del Consiglio direttivo fino al 2012 e i soci che avevano fatto parte dei gruppi di lavoro informali costituiti prima dell'approvazione del nuovo Statuto

H.2) Il Presidente invierà subito, con l'aiuto del Segretario e col supporto delle Segreterie, la lettera che convocherà la **riunione dei soci di ogni Sezione locale per l'elezione dei delegati di sezione e per l'avvio dell'attività locale** in attuazione del nuovo Statuto. Ad ogni Sezione si richiede di contribuire subito alla partecipazione dei soci, facendo conoscere e discutere subito il presente Programma annuale ed individuando al più presto un programma locale di iniziative ed attività (da inviare per l'approvazione al Consiglio direttivo, come prevede lo Statuto) per dare completa attuazione a livello locale alle iniziative e priorità indicate nel presente programma.

H.3.) Il Consiglio direttivo promuoverà, anche su richiesta dei soci locali, la **costituzione di nuove Sezioni locali** nelle zone in cui vi siano sufficienti numeri di soci.

H.4) Il Consiglio direttivo, ogni Sezione locale e ogni socio si impegneranno ad **individuare nuovi soci ordinari e sostenitori dell'ASGI**, anche tra studiosi ed operatori giuridici che si siano particolarmente distinti nella ricerca giuridica nell'ambito del diritto degli stranieri e nella tutela dei loro diritti.

H.5) Come ogni Associazione operante al di fuori di logiche di profitto la situazione finanziaria dell'ASGI è recaria, sicché al fine di rendere possibile la **sostenibilità finanziaria dell'ASGI**, esige quattro azioni prioritarie

1) **ogni socio dovrebbe impegnarsi a cercare nuovi soci ASGI e nuove occasioni di finanziamento pubblico e privato alle attività;**

2) Ogni sezione territoriale e il Consiglio direttivo dell'ASGI, anche mediante l'azione del tesoriere e delle segreterie, si impegneranno a **cercare fonti di finanziamento** con fondazioni, enti locali ed altri organismi pubblici, inclusa la partecipazione di ASGI a **progetti da finanziarsi nell'ambito dei fondi dell'Unione europea** (soprattutto FER-Fondo europeo rifugiati, FEI, Fondo europeo integrazione), nonché mediante corsi di formazione, organizzati in proprio ed in collaborazione con la pubblica amministrazione, che abbiano le seguenti caratteristiche:

a) siano pertinenti all'oggetto statutario

b) garantiscano comunque sempre l'indipendenza dell'associazione

c) favoriscano l'attuazione delle azioni e degli obiettivi delle attività del

Programma annuale

3) l'organizzazione di corsi e iniziative formative a livello nazionale e locale e di iniziative e progetti di ricerca o di tutela sarà sempre pianificata e concordata con le Segreterie nazionali in modo che sia rivolto al più ampio numero di persone e sia il più possibile elevata e standardizzata la qualità della formazione, della ricerca e della tutela e in modo di favorire la formazione e i finanziamenti alle attività dell'ASGI, in particolare cercando di stabilire che in ogni occasione formativa in cui ASGI interviene sia prevista una quota degli introiti dell'iniziativa siano destinati a compensare il lavoro svolto dal personale addetto alle Segreterie dell'ASGI;

4) il Consiglio direttivo, anche mediante accorgimenti individuati dal tesoriere e dal segretario dell'Associazione, curerà **l'ottimizzazione delle risorse finanziarie, delle mansioni e dello svolgimento dei compiti affidati alle Segreterie e ai collaboratori.**

H.6) Per attuare le iniziative previste dal presente Programma **ogni socio** può rendersi disponibile e il Consiglio direttivo potrà nominare propri **delegati**, anche tra tutti i soci. I soci e i delegati opereranno sempre in contatto con le Segreterie e tenendo informati in modo tempestivo e completo il Presidente e gli altri membri del Consiglio direttivo che daranno le direttive opportune per il caso.

H.7) col supporto delle Segreterie e con le attività svolte dal Segretario, il Consiglio direttivo dovrà ricevere **relazioni sintetiche su ogni iniziativa e attività svolta in nome dell'ASGI** in attuazione del presente Programma annuale (sia con i verbali delle riunioni del Consiglio direttivo, sia con i resoconti e i programmi delle iniziative e delle attività svolte a livello nazionale e locale dagli organi sociali, dalle sezioni territoriali, dai delegati, dai gruppi di lavoro), per favorire una migliore conoscenza tra i soci e la **creazione di una memoria storica delle iniziative svolte dall'ASGI, da pubblicare anche sinteticamente** e/o periodicamente sul sito dell'ASGI, utile sia per i nuovi soci, sia per l'azione delle segreterie, sia per la conoscenza esterna delle attività ASGI.

ALLEGATO A)

Priorità da dare nell'ambito della stesura della proposta ASGI di programma di riforme normative per la nuova legislatura

I. Proposte di attuazione delle norme in vigore e proposte di modifica delle norme nazionali in vigore per renderle conformi alle norme costituzionali, comunitarie o internazionali: occorre indicare nel programma di riforma le **modifiche puntuali delle norme vigenti in materia di stranieri (comunitari e extracomunitari), di immigrazione e di diritto d'asilo, necessarie per adeguarle alle direttive comunitarie che devono essere ancora recepite o per rimediare alle violazioni delle norme costituzionali, internazionali e comunitarie,** con particolare riguardo alle seguenti aree:

- a) **visti e ingressi;**
- b) **rilascio e rinnovo dei titoli di soggiorno;**
- c) **diritto all'unità familiare;**
- d) **accesso al lavoro e trattamento dei lavoratori** (dando attuazione alla direttiva UE sul permesso unico di soggiorno e lavoro e sui diritti dei lavoratori migranti e abrogando il contratto di soggiorno che discrimina il trattamento dei titolari di permesso di soggiorno per lavoro subordinato);
- e) **tutela delle vittime della tratta delle persone e dello sfruttamento lavorativo;**
 - A) *Circa la completa attuazione della normativa vigente occorre in particolare* circa la limitata applicazione della direttiva 2009/52UE sotto il profilo della tutela dei diritti delle vittime proporre per un più completo recepimento eventualmente tramite l'adozione di regolamenti
 - B) *Circa le modifiche da apportare alla normativa vigente*
 - 1) per favorire il completo recepimento e ovviare alla limitata applicazione della direttiva 2004/80UE relativa all'indennizzo delle vittime da reato occorre istituire un sistema effettivo di indennizzo per le vittime dei reati di tratta e connessi
 - 2) occorre vigilare sull'imminente recepimento (con delega legislativa prevista nel ddl comunitaria 2012) della direttiva 2011/36UE, anche elaborando un apposito documento del Consiglio direttivo da indirizzare al Governo e al Parlamento.
- f) **adozione ed esecuzione dei provvedimenti di allontanamento, di respingimento, di rimpatrio e di espulsione ed effettività delle tutele giurisdizionali e delle garanzie di difesa** (anche con l'unificazione nel giudice ordinario di carriere dei ricorsi giurisdizionali contro i provvedimenti concernenti l'ingresso, il soggiorno e l'allontanamento degli stranieri e prevedendo come ipotesi normale e prioritaria l'uscita volontaria dal territorio nazionale, la riduzione a casi eccezionali delle ipotesi di trattenimento nei CIE e l'eliminazione o la riduzione dei reati speciali connessi alla espulsione);
 - A) *Circa la completa attuazione della normativa vigente occorre in particolare* che circa la problematica dei minori accompagnati da genitori destinatari di provvedimento di trattenimento in un CIE e la mancanza di alternative tra la separazione dal genitore e il trattenimento nel CIE con il genitore, in violazione di Convenzione sui diritti del fanciullo, siano previste modalità alternative al trattenimento per gli stranieri con figli minori.
 - B) *Circa le modifiche da apportare alla normativa vigente* occorre in particolare:

1) Disciplinare il riesame del trattenimento, il potere del giudice di disporre la cessazione quando appare improbabile l'esecuzione dell'allontanamento e l'obbligo di celebrazione dell'udienza di proroga del trattenimento in contraddittorio;

2) rendere effettivo il controllo giurisdizionale sulla restrizione della libertà personale ed il relativo diritto di difesa articolate mediante a) procedura rapida nella pienezza del contraddittorio; b) possibilità di adire un giudice anche dopo la convalida del trattenimento; c) una procedura di appello incidentale contro convalide e proroghe; d) attribuzione al giudice del potere di determinare, volta per volta ed in relazione alle specifiche esigenze del caso singolo, i termini del trattenimento entro i limiti edittali previsti dalla legge;

3) disciplinare con legge ai sensi dell'art. 13 Cost. (e non con norme regolamentari) i modi del trattenimento nei CIE definendo i diritti del trattenuto e i modi del trattenimento in modo uguale per tutti e uniforme sul territorio nazionale, con l'istituzione di un'autorità garante che vigili sulle modalità concrete di effettuazione dei trattenimenti, detta autorità deve essere svincolata dal ministero dell'interno;

4) attribuire al giudice ordinario la giurisdizione e la competenza in materia di respingimenti;

5) dare effettiva garanzia alla riserva di giurisdizione in materia di libertà personale per i provvedimenti di respingimento, di espulsione, di accompagnamento e di trattenimento attribuendo al solo giudice ordinario, su proposta motivata del Prefetto o del Questore e in contraddittorio con lo straniero e il suo difensore, il potere di adottare i provvedimenti di respingimento non in frontiera, i provvedimenti di espulsione per ingresso o soggiorno irregolari da eseguirsi con accompagnamento alla frontiera, i provvedimenti di trattenimento dopo le prime 96 ore e i provvedimenti coercitivi alternativi al trattenimento, mantenendo la competenza all'autorità di p.s. di adottare provvedimenti provvisori, salvo successiva convalida giurisdizionale da parte dell'autorità giudiziaria, soltanto per casi davvero eccezionali (espulsioni per motivi di ordine pubblico o sicurezza o di prevenzione del terrorismo o per motivi di prevenzione, trattenimento nelle prime 48+48 ore).

6) estendere espressamente la normativa sul risarcimento del danno per ingiusta detenzione (art. 315 c.p.p.) anche alle ipotesi di ingiusto trattenimento nei CIE

7) prevedere che il giudizio di convalida e di proroga del trattenimento sia sempre svolto in udienza pubblica e non a porte chiuse.

8) Prevedere il miglioramento della condizione giuridica e delle prospettive di stabilizzazione del soggiorno degli stranieri detenuti in carcere o ammessi a misure alternative estendendo il rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari previsto dall'art. 18, comma 6 T.U. anche ai condannati stranieri per reati commessi durante la maggiore età che abbiano dato prova di concreta e fattiva partecipazione durante l'esecuzione della pena a programmi di risocializzazione.

g) accesso al **diritto d'asilo**, esame delle domande di asilo e accoglienza degli asilanti (dando attuazione alle nuove direttive in materia di diritto d'asilo che saranno approvate dall'UE entro il 31 dicembre 2012);

A) Circa la completa attuazione della normativa vigente occorre in particolare

1) continuare a richiedere al Governo l'elaborazione del regolamento di attuazione del d.lgs. n.25/2008;

2) elaborare un documento tecnico che sensibilizza all'adozione di Linee Guida per l'attività delle commissioni territoriali da parte della Commissione Nazionale per il diritto d'asilo, incluso l'obbligo di adottare di rigetto compiutamente motivate caso per caso in fatto e in diritto;

3) elaborare proposte e azioni giuridiche per prevenire e contrastare prassi difformi attuate dalle questure sul territorio italiano circa l'applicazione dell'art. 24 d. lgs. n. 251/2007 sul rilascio del titolo di viaggio ai titolari di protezione sussidiaria e circa l'applicazione dell'art. 26 d. lgs. n. 25/2008 sull'effettivo accesso alla presentazione immediata della domanda di asilo;

4) rilasciare permessi di soggiorno per motivi umanitari agli stranieri in fuga dal NordAfrica, anche sollecitando la revisione in autotutela dei provvedimenti di rigetto delle domande di protezione internazionale

B) Circa le modifiche da apportare alla normativa vigente occorre in particolare

1) promuovere l'attuazione in Italia delle nuove direttive comunitarie in materia di asilo (direttive rifuse in materia di riconoscimento della protezione internazionale, di accoglienza degli asilanti e di procedure di esame delle domande di asilo) e del Regolamento Dubitino II e vigilare sull'imminente loro attuazione;

2) elaborare una proposta di riforma della norma relativa alle Commissioni territoriali che tenga conto dei seguenti elementi: composizione bilanciata anche con esperti (psicologi, antropologi, legali,

esperti della situazione dei diritti umani etc.) senza vincolo gerarchico; possibilità di consultare esperti in maniera codificata (per aree di minor provenienza dei richiedenti asilo); membro delegato dall'ACNUR non più componente decidente, ma con ruolo di monitoraggio e vigilanza;

3) Promuovere il diritto di consulenza ed assistenza legale gratuita in tutta la fase del procedimento anche come garanzia di effettività del diritto di difesa;

4) promuovere l'attuazione della direttiva 51/2011/UE per il riconoscimento del permesso CE per lungo soggiornanti ai titolari di protezione internazionale e vigilare sulla sua attuazione da parte del Governo, con il d. lgs. delegato

h) **discriminazioni e accesso ai diritti sociali**, con il riordino delle norme sostanziali e processuali concernenti le misure e le azioni legali contro le discriminazioni, con particolare riguardo per una chiara definizione della discriminazione nei confronti dello straniero, e la riforma e l'indipendenza dell'UNAR

II. Proposte di modifica delle norme nazionali fuori di quanto imposto da norme costituzionali, comunitarie o internazionali o proposte di adozioni di piani/programmi: occorre indicare nel programma di riforma **gli obiettivi fondamentali o giuridicamente obbligatori da raggiungere per disciplinare alcune materie:**

1) un sistema razionale e realista per la regolazione dei nuovi ingressi di cittadini extracomunitari nel territorio dello Stato per motivi di lavoro, che consenta anche l'incontro diretto sul territorio dello Stato tra la domanda e l'offerta di lavoro e che prevenga situazioni di lavoro in condizioni di sfruttamento e di soggiorno irregolare;

2) l'istituzione del **sistema nazionale per il diritto d'asilo**: ristrutturazione ed ampliamento dello SPRAR fino all'effettivo fabbisogno, soppressione dei CARA, accesso al diritto d'asilo e alle forme di assistenza agli asilanti e adozione del regolamento di attuazione del d.lgs. n. 25/2008 sulle procedure di esame delle domande, garanzia di un effettivo accesso alla giustizia, anche attraverso il concreto accesso al patrocinio a spese dello Stato;

Occorrerà in particolare dare alcune indicazioni tecnico/politiche:

I) il superamento dell'attuale sistema di accoglienza verso un sistema unico Stato-Regioni - Enti Locali secondo le proposte indicate dall'ASGI nello studio "Il diritto alla protezione" e conseguente abrogazione dei CARA;

II) l'adozione di un quadro unitario chiaro della politica d'integrazione dei beneficiari di protezione internazionale, finalizzato all'eliminazione dello sfruttamento e delle discriminazioni di cui sono vittime i titolari di protezione internazionale specialmente nell'accesso al mercato del lavoro

III) circa le vittime di tortura, oltre a sollecitare l'introduzione del reato di tortura nel sistema penale italiano, occorre mantenere e rafforzare la rete nazionale che si è costituita sulla riabilitazione delle vittime della tortura ed elaborare una strategia congiunta di advocacy per l'adozione del citato protocollo. In proposito è prevista l'elaborazione e la pubblicazione, insieme a Medici contro la tortura ed altri, di un libro sulla tutela medico-legale delle vittime della tortura

3) la **semplificazione del sistema dei titoli di soggiorno, dei tempi per il loro rilascio e dei relativi procedimenti**, inclusi il superamento del c.d. "automatismo espulsivo", conseguente a condanne penali, in occasione dei rinnovi del permesso di soggiorno, la riduzione o soppressione della tassa per il loro rilascio e il coinvolgimento dei Comuni nella raccolta e nella consegna delle domande;

4) **l'effettiva tutela giurisdizionale concernente gli atti in materia di ingresso, soggiorno, trattenimento, accompagnamento e allontanamento degli stranieri e in materia di diritto di asilo**, che preveda una riforma delle giurisdizioni e dei giudici competenti (con preferenza per **un'unica giurisdizione estesa al merito spettante al giudice ordinario di carriera, anche istituendo apposite sezioni specializzate**, ma senza l'ausilio dei GOT, anche cogliendo l'opportunità dalla situazione di forte riduzione delle sedi dei giudici di pace, comunque tuttora poco preparati, ed il blocco delle nuove nomine, sicché essi saranno sempre meno, con meno sedi), che consenta un effettivo accesso al diritto alla difesa, inclusi la difesa d'ufficio e il patrocinio dei non abbienti a carico dello Stato, e che elimini ogni disincentivo alla difesa (incluse le tasse giudiziarie per

la presentazione delle azioni giudiziarie degli stranieri) e alla liquidazione degli onorari degli avvocati da parte dello Stato;

5) la **depenalizzazione degli illeciti commessi da stranieri concernenti la violazione delle norme che regolano l'ingresso e il soggiorno** (abrogazione dei reati di ingresso e soggiorno); la nuova disciplina dei modi di acquisto della cittadinanza italiana, che semplifichino i procedimenti e accelerino i tempi di naturalizzazione, con particolare riguardo per l'acquisto di diritto della cittadinanza italiana per i minori, su richiesta del genitore straniero regolarmente soggiornante, qualora siano nati in Italia o vi abbiano svolto l'istruzione obbligatoria, e attribuiscono, in primo luogo, un vero diritto allo status per i minori stranieri nati in Italia o qui soggiornanti da un periodo di tempo, ma con riguardo anche alla cittadinanza per matrimonio e a quella per residenza;

6) ridisegnare tutte le norme penali che puniscono il favoreggiamento dell'ingresso o del soggiorno illegali (**smuggling**) **ridisegnando l'art. 12 T.U.** ridimensionando il rilievo penale di tutti i comportamenti che non violano i diritti fondamentali dei migranti in viaggio per evitare pene totalmente sproporzionate e quindi illegittime nelle ipotesi in cui il bene giuridico protetto sia il bene pubblico ai regolari flussi migratori e non anche quello della tutela della vita o degli altri diritti fondamentali della persona e per non criminalizzare eccessivamente il viaggio non autorizzato commesso dal passeur a prescindere dalla violazione dei diritti umani dei cittadini stranieri nei casi in cui non sia messa a repentaglio la vita del migrante.

7) ripensare le norme sul **riconoscimento dei titoli e delle qualifiche** (in particolare ma non solo dei titolari di una protezione internazionale) in modo da renderle compatibile con i tempi brevi introdotti con la **Carta Blu** (che in parte rischia di rimanere disattesa a causa della tempistica richiesta per il riconoscimento dei titoli e delle qualifiche).

8) una **strategia nazionale per la coesione sociale degli stranieri regolarmente soggiornanti**;

9) **l'accesso degli stranieri extracomunitari regolarmente soggiornanti all'elettorato attivo e passivo a livello locale, alle medesime condizioni previste per i cittadini dell'UE**;

10) la **nuova disciplina dei modi di acquisto della cittadinanza italiana**, che semplifichino i procedimenti e accelerino i tempi di naturalizzazione e che prevedano l'acquisto di diritto della cittadinanza italiana per i minori, su richiesta del genitore straniero regolarmente soggiornante, qualora siano nati in Italia o vi abbiano svolto l'istruzione obbligatoria;

11) modifica della normativa in materia di accertamento dello **status di apolide**, in via amministrativa (con riferimento al requisito della residenza) e giudiziaria (con riferimento al giudice competente e al rito applicabile), nonché in materia di diritti del richiedente il riconoscimento dello status di apolide e dell'apolide riconosciuto (con riferimento in particolare al titolo di soggiorno)

12) una **legge statale per la tutela e le pari opportunità delle persone appartenenti alla minoranza linguistica dei Rom e dei Sinti in Italia**, ai sensi dell'art. 6 Cost. e in conformità con le norme internazionali e comunitarie e con le raccomandazioni del Consiglio d'Europa, della Commissione europea e dell'OSCE,

13) predisposizione di un **codice in materia di stranieri, immigrazione, diritto d'asilo e cittadinanza**, che unifichi tutte le norme legislative vigenti, e di un nuovo unico regolamento di attuazione del codice

ALLEGATO B)

Priorità delle azioni specifiche dell'ASGI per prevenire, superare e contrastare violazioni o mancata applicazione di norme interne

a) in materia di diritto d'asilo

a1) circa la prassi delle “riammissioni informali” o “respingimenti di fatto” verso la Grecia soprattutto di potenziali richiedenti asilo (anche minori) si valuterà la fattibilità di azioni giudiziarie “pilota” di fronte a Tribunali nazionali e/o europei al fine di sanzionare la pratica delle riammissioni

a2) circa i respingimenti in mare di richiedenti asilo e l'applicazione degli accordi tra Italia e Libia

- si valuterà la fattibilità di azioni giudiziarie pilota di fronte al Tribunale di Roma al fine di ottenere un risarcimento per le altre vittime del respingimento che non sono state ricomprese nella sentenza CEDU Hirsi Jamaa e al. contro Italia

- si vigilerà in modo costante sui rischi di violazione del principio di non respingimento, anche attraverso azioni “indirette” da parte dell'Italia e immediata denuncia delle stesse

- si rafforzerà la collaborazione con coordinamenti/associazioni nella UE e nel Maghreb

a3) circa la prassi di alcuni Consigli dell'Ordine degli avvocati che richiedono l'attestazione consolare dei redditi per i richiedenti asilo, la sezione locale o, in mancanza, il Consiglio direttivo o un suo delegato chiederà di interloquire con il Consiglio dell'Ordine per far cessare la pratica illegale e in mancanza valuterà la possibilità di un'azione giudiziaria

a4) circa le difficoltà di accesso alla procedura e l'assistenza ai valichi di frontiera

- si elaboreranno delle linee-guida per le attività di tipo legale, psico-sociale e di orientamento legale da svolgersi ai valichi di frontiera

- si continuerà l'attività di advocacy per consentire agli enti di tutela e alle organizzazioni internazionali l'accesso ai valichi di frontiera, ai servizi alle frontiere, alle zone aeroportuali e portuali, alle zone di transito, sia per fornire orientamento legale e tutela ai migranti, sia per vigilare sull'andamento dei servizi ai valichi di frontiera e sull'effettivo rispetto da parte delle autorità delle procedure legali e sui diritti degli stranieri

a5) circa l'applicazione del regolamento Dublino II per la determinazione dello Stato competente ad esaminare la domanda di protezione internazionale

- si promuoverà l'applicazione della clausola di sovranità

- si promuoverà il diritto del migrante avere accesso ad un ricorso effettivo, con effetto sospensivo del ricorso

- si promuoverà (anche con azioni giudiziarie individuali) il diritto di ogni persona che abbia presentato domanda di protezione internazionale di accedere alle misure di accoglienza per i richiedenti asilo, anche nelle more dell'individuazione dello Stato competente ad esaminare la domanda e nelle more dell'invio in altro Stato competente e anche se si tratti di persona rinviata in Italia quale Stato competente, in attuazione della recente giurisprudenza della Corte di giustizia UE

- si promuoverà la diffusione delle riflessioni svolte nello studio nazionale svolto nel 2010-2011 dall'ASGI “Il diritto alla protezione” circa il fenomeno dei titolari di protezione in Italia e andati in altro Stato che poi li rinvia in Italia

a6) circa le difficoltà nell'accesso alle misure di accoglienza previste per i richiedenti asilo e alla presentazione e verbalizzazione delle domande di protezione internazionale, derivanti da prassi illegittime delle Questure che pongono ai migranti tempi lunghi o richiedono come condizione l'esibizione di ulteriori documenti non previsti dalle norme vigenti (p.es. dichiarazione di ospitalità)

- si elaborerà un documento da inviare alla Commissione europea per far rilevare l'infrazione alle norme dell'UE

- si promuoverà la presentazione da parte del singolo migrante di specifiche azioni legali al tribunale ordinario competente per fare dichiarare l'illegittimità della prassi

a7) circa le difficoltà di integrazione sociale dei titolari di protezione internazionale e l'ineffettiva parità di trattamento del titolare di protezione internazionale col cittadino italiano

- si promuoverà l'elaborazione, anche nel rapporto con ANCI e con la Conferenza delle Regioni, di un piano nazionale di misure per l'integrazione sociale dei titolari di protezione internazionale

- si promuoverà la diffusione di buone pratiche alternative agli interventi dei pubblici poteri (p. es. accoglienza da parte di famiglie private)

- si parteciperà ad occasioni di formazione e di riflessione interdisciplinare indirizzate a soggetti del privato sociale che si occupano dell'accoglienza e dell'inserimento di richiedenti asilo e di titolari di protezione internazionale.

a8) circa l'esigenza di raccogliere, esaminare e decidere ogni domanda di protezione internazionale in modo adeguato alle caratteristiche della situazione di ogni richiedente e aggiornato alla situazione dei diritti umani nei Paesi di origine o di residenza

- si chiederà un potenziamento qualitativo della formazione degli operatori coinvolti nella presentazione, nell'esame delle domande di asilo e nelle decisioni amministrative e giudiziarie proponendo al Governo, alla Commissione nazionale per il diritto d'asilo, ai Consigli nazionali degli ordini professionali coinvolti (avvocati, psicologi, medici e assistenti sociali) e alla Scuola superiore della magistratura che sia istituito un percorso formativo comune a tutti i diversi soggetti coinvolti nella procedura (componenti delle Commissioni territoriali, avvocati, magistrati, assistenti sociali, psicologi, medici, operatori dei centri di accoglienza) di tipo multidisciplinare su tutti gli aspetti giuridici, psicologici, medici, sociali connessi con le domande di asilo

- si chiederà al Governo e alla Commissione nazionale per il diritto d'asilo la costituzione di un centro di informazione sulla situazione politica ed economica dei Paesi di origine, che possa accedere a più fonti, aperto a tutti

a9) circa le difficoltà nell'ammissione al gratuito patrocinio dei richiedenti asilo si preparerà un apposito documento da inviare al Governo (anche perché ne tenga conto nell'esercizio della delega legislativa di riordino della difesa d'ufficio prevista dalla legge di riordino della professione forense di imminente approvazione), agli uffici giudiziari e ai Consigli dell'Ordine degli avvocati

b) in materia di respingimenti, espulsioni e trattenimenti

b1) circa la giurisdizione dei giudici di pace occorre, anche al fine di raggiungere l'obiettivo del superamento della loro competenza, monitorare la giurisprudenza dei giudici di pace e per far ciò è necessario istituire delle "antenne" territoriali negli uffici sedi di CIE per ottenere copia dei provvedimenti e notizie sulle prassi. Operazione già fattibile nelle realtà ove soci ASGI sono presenti (Torino, Milano, Bologna e Modena, Gradisca d'Isonzo, Roma, Trapani e Sicilia), il che potrebbe favorire l'incontro con nuovi avvocati e farli avvicinare all'associazione coinvolgendoli in un progetto relativamente semplice, trattandosi di recuperare le decisioni sui ricorsi, le convalide e la proroghe, il massimo sarebbe avere pure dei dati statistici. La raccolta dovrà confluire in un "contenitore" informatico unico cui poter attingere, senza dispersioni;

b2) al fine di far dichiarare l'illegittimità costituzionale e comunitaria dell'attuale disciplina dei respingimenti, delle espulsioni e dei trattenimenti occorre individuare cause pilota – sia nelle giurisdizioni nazionali, sia nelle giurisdizioni europee - da coordinarsi anche con altri soggetti, come OSJ che sul tema potrebbe essere interessata al relativo finanziamento e al finanziamento di occasioni formative per avvocati;

b3) occorre una raccolta completa e ordinata dei provvedimenti amministrativi e giudiziari concernenti le espulsioni finalizzati alla redazione di un libro bianco e ad azioni di denuncia ai mass media delle violazioni più eclatanti

b4) circa le modalità di organizzazione dei CIE e l'effettivo accesso ad essi occorre,

- anche con l'aiuto dei soci, raccogliere i dati costi di gestione di ogni CIE, esaminare gli appalti tra prefetture ed enti gestori

- continuare a partecipare alla campagna "lasciateCIEEntrare", contattando i promotori e coinvolgendo l'associazione delle Camere penali in tutti i Distretti delle Corti d'Appello dove ci sono i CIE, perché effettuino visite

- chiedere che il Ministero dell'Interno chiuda ogni CIE, anche temporaneamente, allorché la struttura non possa effettivamente garantire dignitose condizioni di vita, di salute e socio-assistenziali e non siano rispettati i diritti del trattenuto o vi siano trattamenti degradanti.

b5) circa l'effettiva esecuzione dei provvedimenti di espulsione per ingresso o soggiorno irregolari con la concessione di un termine per la partenza volontaria occorre

- la diffusione di maggiore informazione specifica sul campo

- la predisposizione di ricorsi mirati ad evidenziare l'inadeguatezza dell'attuale formulazione delle schede informative plurilingue predisposte dalle Questure per la richiesta da parte dello straniero del termine per la partenza volontaria e a fare annullare i provvedimenti amministrativi di espulsione eseguiti con accompagnamento coattivo nei casi in cui questa sia disposta perché lo straniero non ha chiesto il termine per la partenza volontaria;

b6) circa il respingimento adottato dal Questore occorre promuovere "cause pilota" per far dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'art. 10 T.U. per violazione della riserva di giurisdizione e della riserva assoluta di legge previste dall'art. 13 Cost.;

b7) circa i provvedimenti amministrativi di espulsione eseguiti con accompagnamento alla frontiera, i provvedimenti di accompagnamento, i provvedimenti iniziali di trattenimento nei CIE e i provvedimenti coercitivi alternativi al trattenimento occorre promuovere "cause pilota" per far dichiarare l'illegittimità costituzionale degli artt. 13 e 14 T.U. per elusione dell'eccezionalità del provvedimento dell'autorità di p.s. in violazione della riserva di giurisdizione prevista dall'art. 13 Cost.;

b8) circa le condizioni di trattenimento che sono disciplinate con norme legislative occorre promuovere "cause pilota" per far dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'art. 14 T.U. per violazione della riserva assoluta di legge previste dall'art. 13 Cost.;

b9) circa il trattenimento in CPSA in attesa del respingimento occorre svolgere un'azione di monitoraggio a Lampedusa e negli centri del Sud in occasione di sbarchi, ribadendo l'illegittimità della pratica;

b10) circa il mancato computo del trattenimento *sine titulo* nel termine per la convalida del respingimento occorre

- incrementare la formazione circa il rispetto dei termini ex art. 13 Cost. per le convalide dei trattenimenti conseguenti a respingimenti preceduti da trattenimenti di fatto in CSPA o centri analoghi;
- predisporre "ricorsi pilota" da presentarsi in Cassazione;
- predisporre denunce alle Procure della Repubblica in casi di trattenimenti *sine titulo* per sequestro di persona;
- predisporre una campagna di informazione e stampa volta ad ottenere servizi informativi mirati sul punto specifico

c) in materia di minori e di famiglia i temi su cui si intende lavorare sono soprattutto le procedure di accertamento dell'età, la conversione del permesso di soggiorno al compimento dei 18 anni per i minori stranieri non accompagnati (Msna) e le discriminazioni nei confronti dei minori sprovvisti di titoli di soggiorno e a tali fini si svolgeranno attività di monitoraggio, promozione di cause pilota, attività di *advocacy* per proporre ai Ministeri l'adozione di circolari

In particolare si intendono promuovere e realizzare le seguenti attività:

c1) circa la problematica dell'accertamento dell'età (e conseguente mancata applicazione delle norme a protezione dei minori nel caso di errata identificazione come maggiorenni) e le insoddisfacenti condizioni di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati:

- *advocacy* sul Ministero Interno per l'adozione di un protocollo nazionale sull'accertamento dell'età, d'intesa con gli altri ministeri, e *advocacy* sulle istituzioni locali (Torino e Napoli) per l'adozione di protocolli a livello locale;
- cause pilota contro i provvedimenti di revoca della tutela, espulsione e/o trattenimento nei CIE di minori stranieri non accompagnati, conseguenti ad un'errata identificazione come maggiorenni;
- cause pilota nei casi in cui i minori stranieri non accompagnati vengano accolti in condizioni tali da violare gravemente la normativa in materia di protezione dei minori (privazione della libertà ecc.).

c2) circa la problematica della conversione del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età ai minori stranieri non accompagnati e la limitata applicazione dell'art. 18, co. 6 TU:

- *advocacy* sul Ministero Interno e Ministero del Lavoro ed elaborazione e presentazione di ricorsi-pilota, ove si riscontrino problemi nell'applicazione dell'art. 32 TU;
- promuovere protocolli a livello locale sull'applicazione dell'art. 18, co. 6.

c3) circa i minori stranieri conviventi con genitori o affidatari (ricongiunti o nati in Italia), occorre promuovere la regolarità del soggiorno e l'acquisto della cittadinanza, attraverso:

- *advocacy* sul Ministero Interno ed elaborazione e presentazione di cause pilota per il rilascio del permesso di soggiorno per motivi familiari o permesso di soggiorno CE soggiornanti lungo perio-

do, nei casi in cui oggi non vengono rilasciati, in violazione della normativa vigente (es. pds motivi familiari a minori affidati a cittadino straniero, pds CE soggiornanti lungo periodo a minori affidati a cittadini UE o italiani ecc.);

- promuovere cause pilota per l'acquisto della cittadinanza ai sensi dell'art. 4, co. 2 legge 91/92, anche in presenza di interruzioni nell'iscrizione anagrafica e/o nella regolarità del soggiorno;

- sollecitare ANCI, Ministero dell'Istruzione, Comuni e istituzioni scolastiche, perché siano svolte attività di informazione degli interessati e degli operatori che lavorano con i minori, sull'ottenimento del permesso di soggiorno e l'acquisto della cittadinanza.

c4) occorre promuovere il superamento delle discriminazioni dei minori privi di permesso di soggiorno rispetto a:

- diritto alla salute (mancata iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale) attraverso advocacy su Ministero della Salute e cause pilota;

- diritto all'istruzione (difficoltà nell'iscrizione ai corsi di formazione professionale e alla scuola secondaria superiore e nel conseguimento dei titoli conclusivi) attraverso advocacy su Ministero dell'Istruzione e cause pilota;

- accesso agli sport, anche promuovendo l'adozione di accordi con le federazioni sportive.

c5) trasversalmente alle tematiche sopra citate:

- monitorare l'applicazione della normativa, *in primis* attraverso le segnalazioni dei soci;

- elaborare schede informative sintetiche e di facile comprensione, rivolte agli interessati e agli operatori che lavorano con i minori (operatori sociali, operatori della giustizia minorile, insegnanti, tutori ecc.), da diffondere a livello nazionale;

- continuare a curare servizi di consulenza legale su minori stranieri a livello locale o nazionale (online), in collaborazione con Enti locali e altre organizzazioni del privato sociale.

d) in materia di tratta delle persone e di sfruttamento lavorativo

d1) occorre fare un osservatorio dei progetti di assistenza e di integrazione sociale ai sensi dell'art. 18 T.U. vigilando sugli effettivi stanziamenti e sui progetti in atto per prevenire, insieme ad altri enti come Caritas italiana o il Gruppo Abele, un sostanziale depotenziamento della prevenzione e contrasto della tratta delle persone

d2) occorre fare pressioni sul Dipartimento per le pari opportunità perché sia riattivata la Commissione e il tavolo di lavoro che si occupano dei progetti di assistenza e di integrazione sociale e del finanziamento dei progetti concernenti la tratta delle persone

d3) per rimediare alla limitata applicazione della direttiva 2009/52UE sotto il profilo della tutela dei diritti delle vittime occorre ideare proposte di cause pilota volte ad ottenere la diretta applicabilità delle norme self executing non introdotte dal D.Lgs. 109/12:

d4) per rimediare alla limitata applicazione della direttiva 2004/80UE relativa all'indennizzo delle vittime da reato da parte del D. Lgs. n. 204/2007 occorre ideare cause pilota (sulla scorta di quella di Torino) volte ad ottenere il risarcimento del danno a carico dello Stato per il mancato recepimento della direttiva UE

e) in materia di protezione degli apolidi e di prevenzione e riduzione dell'apolidia nelle comunità rom in Italia:

- Produzione di schede informative e Servizio di consulenza legale rivolto agli avvocati e agli operatori sociali, per promuovere l'accesso a uno status legale dei rom apolidi o a rischio di apolidia, in collaborazione con il WEBLAN (Western Balkans Legal Aid Network);

- Cause pilota riguardanti il riconoscimento dello status di apolide, la regolarizzazione del soggiorno, l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte di minori apolidi di fatto nati in Italia.